

Friuli-Venezia Giulia. Sarà presentato oggi il progetto destinato agli operatori

Piano triennale per l'economia del mare

TRIESTE

Alessandra Salvatori

Incrementare la competitività del sistema marittimo regionale, interpretando e soddisfacendo le nuove esigenze del comparto. È l'obiettivo di Progetto Mare Friuli Venezia Giulia, il polo formativo per lo sviluppo dell'economia del mare promosso dalla Regione, che vedrà i primi corsi partire tra settembre ed ottobre prossimi.

L'iniziativa, della durata di tre anni e che viene presentata oggi in Area Science Park a Trieste, si tradurrà in azioni strettamente connesse ai fabbisogni formativi, occupazionali e di innovazione del territorio. Le attività saranno strutturate grazie alla collaborazione tra istituti di istruzione secondaria superiore, centri di formazione professionale, università, centri di ricerca ed innovazione tecnologica, imprese e parti sociali del Friuli-Venezia Giulia.

«Il progetto - spiega Paola Stuparich, direttore del polo

oltre che di Enaip Fvg, ente capofila dell'iniziativa - si rivolge anzitutto ai comparti della cantieristica navale e nautica da diporto, ma anche ai servizi portuali e del trasporto marittimo, logistica e pesca. Fondamentale è l'interazione sistemica con Ditenave, il distretto tecnologico navale e nautico, di cui siamo il braccio operativo, per individuare i fabbisogni formativi, stabilire la programmazione e la promozione delle attività».

Gli interventi previsti, illustrati sul sito www.progettomare.fvg.it, riguardano lo sviluppo delle risorse umane (lavoratori, disoccupati e personale da riconvertire) ed il so-

stegno e lo stimolo all'innovazione. «Rispetto ai progetti del passato - prosegue Stuparich - questo ha un portata maggiore, per il rapporto diretto con Ditenave e perché i

4,8 milioni

La dote. Le risorse finanziarie saranno attinte dal programma operativo Fse 2007/2013

corsi riguardano tutta la filiera formativa: istruzione tecnica superiore (Ifs), qualifiche e formazione imprenditoriale di base, aggiornamento, work experience, percorsi post diploma e laurea».

Le risorse finanziarie, reperite nell'ambito del programma operativo del Fse 2007/2013, superano i 4,8 milioni.

Progetto Mare raggruppa in un'associazione temporanea di scopo Fincantieri, Rina, Cetena, Api, Cna, Confartigianato, Enaip, Ial, Ires, Enfap, Arsap, le università regionali e la Sissa, tre scuole superiori, l'Istituto di cultura marittimo portuale di Trieste ed il Consorzio Area.

Quest'ultimo, in particolare, si sta già occupando di una sorta di mappatura del territorio. «Area coordina le azioni di sistema volte all'acquisizione di indicazioni, da parte di imprese, categorie ed operatori del settore, delle esigenze formative e di innovazione esistenti - precisa Marta Formia, dirigente del servizio formazione di Area -. Lavoria-

mo per creare un osservatorio permanente delle competenze, in grado di tracciare un quadro preciso dei profili esistenti o mancanti nell'ambito dell'economia del mare, per

calibrare i percorsi formativi in base alle reali esigenze del territorio». Imprese e soggetti economici chiedono che l'attività formativa si concentri su sicurezza del lavoro, qualità del prodotto, aggiornamento tecnologico e formazione manageriale.

La cantieristica navale è un punto di forza dell'economia regionale, con la presenza tra gli altri di Fincantieri, che lavora con 550 fornitori, per un volume di acquisti di 300 milioni all'anno. Sul territorio gli addetti sono il 12% degli oltre 33mila occupati nazionali. La nautica da diporto conta, invece, 25 costruttori di imbarcazioni e 400 imprese artigiane, per circa 1.800 posti di lavoro e un fatturato complessivo annuo stimato in 160 milioni.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

